

Protocollo n. 189/U-FP 2012

Roma, 9 Marzo 2012

Alle Segreterie Regionali e
Territoriali Fp

Ai Delegati ed iscritti FP CGIL
Polizia Penitenziaria e
Corpo Forestale Stato

C o m u n i c a t o

No al Governo, senza se e senza ma, sulla paventata modifica delle pensioni del personale del Comparto Sicurezza.

In relazione al sistema previdenziale del comparto sicurezza, riteniamo doveroso ricordare al presidente del Consiglio Monti che solo pochi mesi fa nel presentare la manovra finanziaria ai sindacati di Polizia e agli organi di Rappresentanza militare aveva dichiarato che certamente non sarebbero state apportate modifiche al regime vigente per gli operatori del comparto sicurezza.

Ora, a fronte delle allarmanti notizie apprese in queste ore, che attribuirebbero ufficialmente a Palazzo Chigi la volontà di aumentare fino a tre anni il limite di età del personale di Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale per accedere alla pensione di vecchiaia, e di innalzare il limite di età e ridurre la contribuzione figurativa per accedere alla pensione anticipata e, più in generale, favorire un sensibile peggioramento delle condizioni di accesso dei poliziotti alla pensione, chiediamo e auspichiamo che il Governo mantenga gli impegni assunti al tavolo di confronto sindacale.

Modificare unilateralmente le condizioni attuali, significherebbe non avere nessun rispetto e considerazione delle condizioni di lavoro e dei servizi che i poliziotti in una condizione di estremo disagio operativo e personale stanno comunque garantendo al servizio della collettività e, al tempo stesso, non avere nessuna consapevolezza circa i rischi che possono determinarsi con un ulteriore aumento dell'età media degli operatori in servizio, oltre che per il sistema di sicurezza sociale.

In assenza di un confronto tempestivo con il Governo sul tema la FP CGIL, che rappresenta il personale di Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato, è pronta a proclamare tutte le iniziative sindacali necessarie in coerenza con la battaglia generale intrapresa dalla Fp e dalla Cgil contro i provvedimenti in materia previdenziale, poi caratterizzata dallo sciopero generale unitario.

Per la Fp e la Cgil la vertenza previdenza non è chiusa, i nostri obiettivi sono chiari ed espressi da tempo: previdenza pubblica universale, previdenza complementare aggiuntiva, no ad operazioni di cassa, e modifica delle decisioni adottate su innalzamento età e sistema di calcolo.

Fraterni saluti.

Il Responsabile Nazionale FP CGIL
Comparto Sicurezza
Francesco Quinti